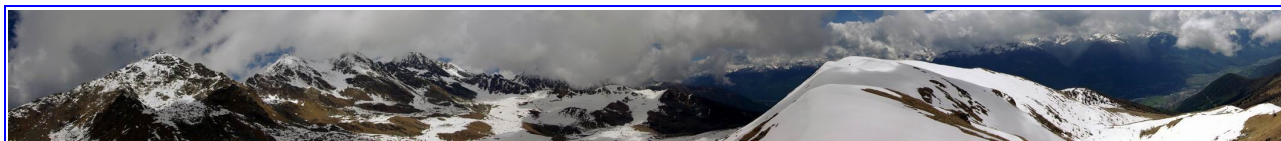


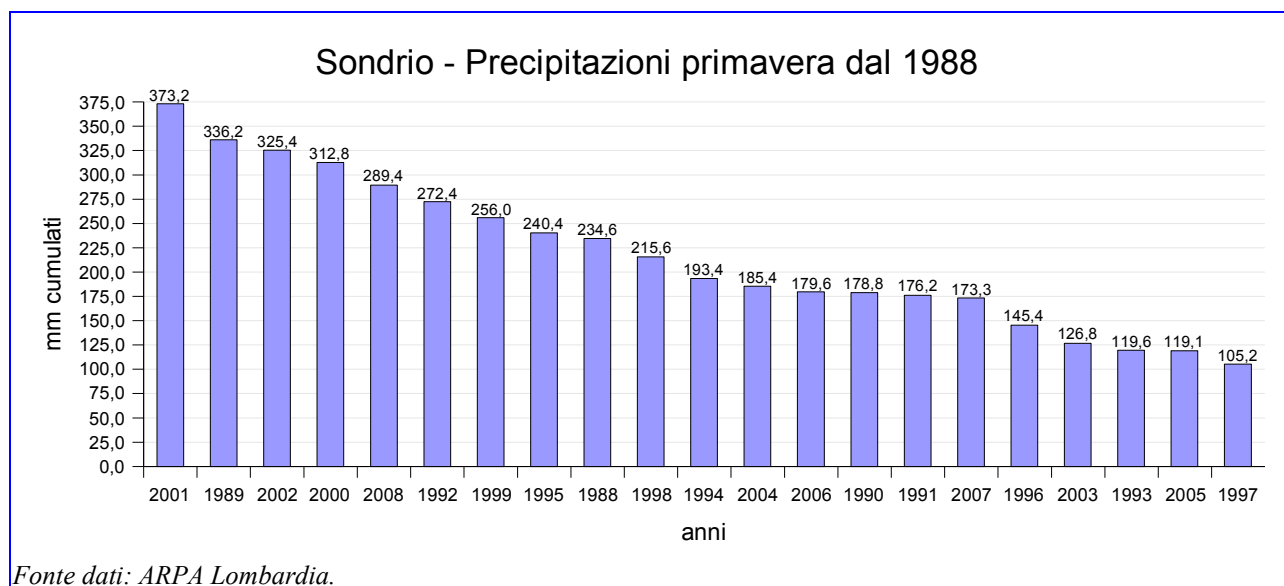
MAGGIO 2008: MITE E PIOVOSO. BILANCIO IDRICO PRIMAVERILE POSITIVO IN PROVINCIA DI SONDRIO.



Nonostante l'inizio incerto, dal punto di vista pluviometrico, la primavera meteorologica 2008 si è dimostrata assai più generosa nei mesi di aprile e maggio. Le precipitazioni delle ultime settimane, talora abbondanti, frutto di una costante anomalia barica negativa fra l'Atlantico Orientale e l'Europa, capace di mantenere l'Anticiclone delle Azzorre defilato sull'oceano, hanno innalzato sensibilmente il livello dei fiumi e dei laghi lombardi, a cui bisogna aggiungere l'importante contributo delle acque di fusione nivo-glaciale, in particolare, nella terza decade. Il richiamo prefrontale di aria sub-tropicale ha mantenuto alte le temperature, favorendo, nel contempo, la formazione di corpi nuvolosi organizzati, associati a piogge anche temporalesche, per il contrasto con le fresche correnti atlantiche.

I dati di Sondrio relativi al mese di maggio dimostrano, complessivamente, il risultato di siffatta circolazione: temperature leggermente sopra la media (+0,41°) e surplus pluviometrico del +46,6% rispetto alla norma dell'ultimo ventennio.

Estendendo lo sguardo anche ai mesi di marzo e aprile, la scorsa primavera è risultata la più piovosa dal 2002, preceduta solamente da altre quattro analoghe stagioni, dal 1988 a oggi (tre negli ultimi otto anni). Tuttavia, non ci troviamo di fronte ad un caso eccezionale, come erroneamente molti pensano, forse, ingannati dalle poche giornate di sole.



Le prime modeste precipitazioni in Provincia di Sondrio risalgono alla serata di sabato 10 maggio, quando aria fresca e instabile da Est sviluppa brevi ma intensi rovesci su Alpi e Prealpi, localmente accompagnati da grandine. La distribuzione dei quantitativi si rivela alquanto disomogenea, favorendo specialmente la Media Valtellina. Questi gli accumuli più significativi, misurati tra le 14 di sabato e la stesa ora di domenica: Stazzona 20,6 mm, Chiesa e Spriana 11 mm, San Martino Valmasino 9 mm. A fine giornata, la somma complessiva di Stazzona ammonta a 29 mm.



La piena del torrente Tartano alla confluenza con l'Adda, domenica 18 maggio. Sotto, il Mallero a Sondrio, mercoledì 28 maggio 2008. Foto Luigi Tripiciano e Matteo Gianatti.

Per vedere l'unico intenso peggioramento del mese bisogna attendere sabato 17 maggio, quando le prime forti precipitazioni raggiungono la bassa valle e la Valchiavenna durante la notte. Domenica, l'arrivo del fronte freddo determina un ulteriore peggioramento, specie lungo la fascia prealpina, investita da sostenute correnti meridionali. Piogge copiose interessano, per tutta la mattinata, anche la Media Valtellina ed il Sondriese, dove l'accumulo supera i 55 mm in poche ore. In montagna, l'abbassamento di temperatura riporta la neve a Livigno (3 cm) e a Saint Moritz, fino a 2200 metri sulle Orobie Occidentali, tra i 2000 e i 2400 metri sulla Media Valtellina. Precipitazione debole, invece, al Passo dello Stelvio (2758 m), dove nevicata con +2°.



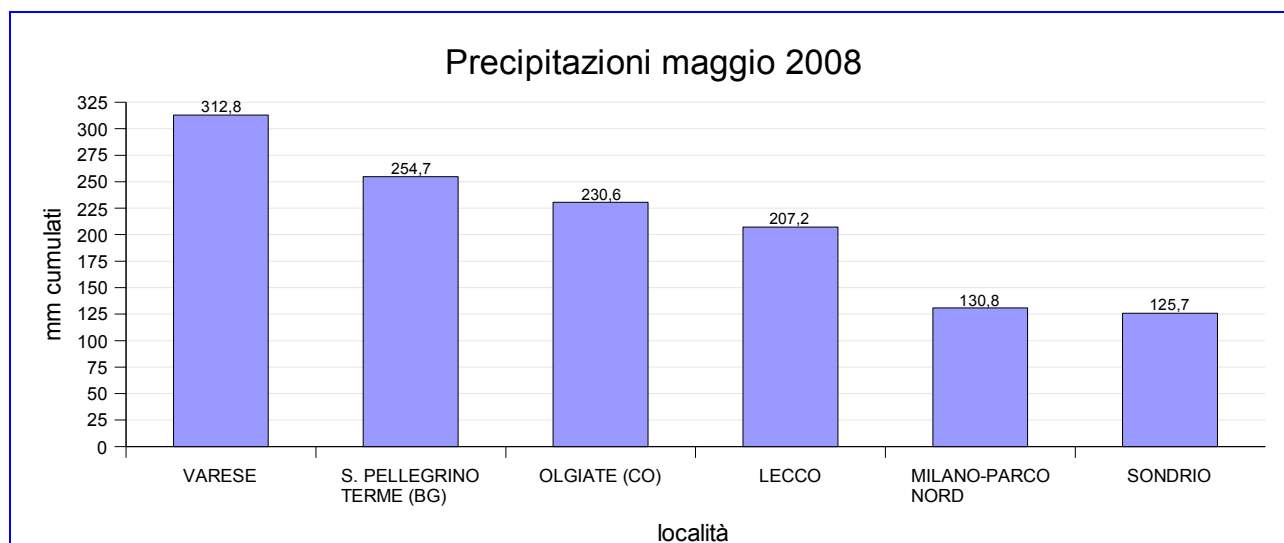
Nei giorni successivi, l'allontanamento della depressione richiama ancora una volta correnti da Est, che generano instabilità soprattutto sulle Prealpi lunedì (22,4 mm a Lecco), nel Milanese martedì 20 (59,0 mm a Passirana di Rho).

Durante l'ultima settimana di maggio, il Nord Italia viene raggiunto dalla prima ondata di caldo estivo del 2008, preludio di un nuovo importante peggioramento, destinato, più che altro, al Piemonte e alla Valle D'Aosta, ove vi sono stati ingenti danni causa inondazioni. In un primo momento, la Lombardia si trova sul margine orientale della vasta saccatura iberica,

che già provoca numerosi forti temporali dalla Spagna fino al Piemonte. Causa la frequente nuvolosità convettiva, le temperature massime in pianura si mantengono perlopiù al di sotto dei 30 gradi (lievemente superata questa soglia nelle province di Brescia e Cremona mercoledì 28), ma con umidità elevata, che acuisce la sensazione di afa, mentre il respiro caldo dello Scirocco si manifesta soprattutto in quota, come testimoniano i +22,2° di Oga martedì, e i +10,7° al Passo dello Stelvio il giorno successivo. Da segnalare anche dei brevi rovesci sparsi e qualche isolato temporale.

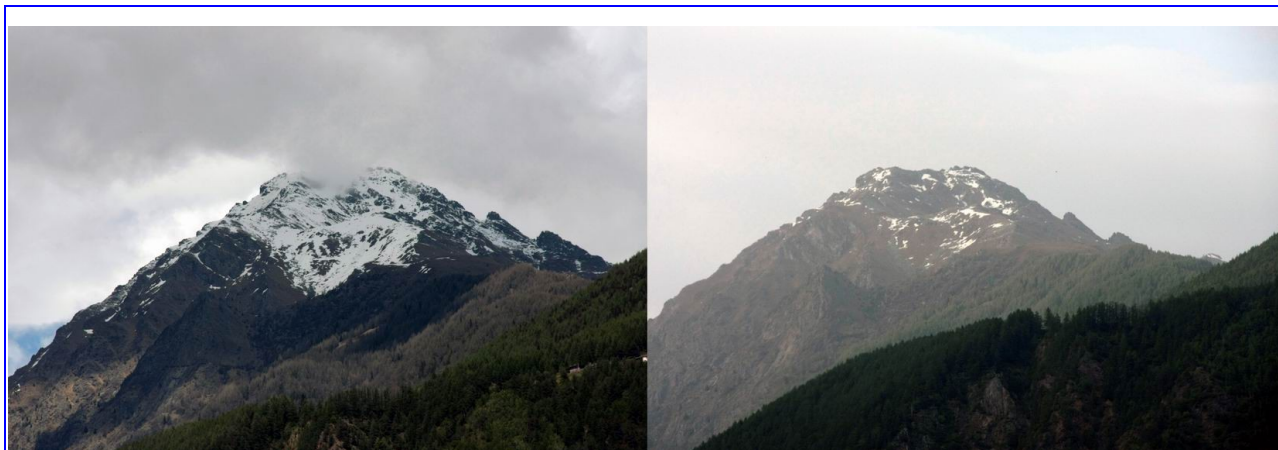
A partire dal 29, e soprattutto venerdì 30, l'avvicinamento della goccia fredda in quota provoca un deciso peggioramento del tempo all'estremo Nord-Ovest e, in parte, anche sulla Lombardia, specialmente sulla pianura occidentale e lungo le Prealpi. Intense precipitazioni bagnano la Bassa Valtellina giovedì sera; l'indomani, frequenti rovesci interessano in particolare l'alta valle (38,6 mm

a Santa Caterina, 42,4 mm presso la stazione dei Forni, oltre 70 mm al Passo dello Stelvio, in parte sottoforma di neve).



Quantitativi pluviometrici mensili rilevati presso alcune stazioni lombarde, nelle province più interessate dal maltempo. Nel Varesotto, già oltrepassata la soglia dei 1000 mm annui! Fonte dati: ARPA Lombardia.

L'incremento termico e igrometrico verificatosi nell'ultima settimana di maggio ha rappresentato un duro colpo per lo strato nevoso ancora presente al suolo oltre i 2000 metri. Mercoledì 28, l'isoterma degli zero gradi all'altezza di Milano è stato rilevato alla ragguardevole quota di 3724 metri. Ancora più impressionante la massima raggiunta l'indomani sul Piz Corvatsch (Gruppo del Bernina), a 3315 metri, di ben +3,8° con precipitazioni in atto, nevose soltanto a partire dai 3500/3600 metri! Un abbassamento della temperatura è avvenuto venerdì, con ritorno della neve fin verso i 2700 metri, e, mista a pioggia a quote più basse (Passo del Foscagno, Alta Valtellina).



Confronto della Corna Mara (2807 m) il 23 maggio (a sinistra) con il 1 giugno. La differenza è palese. Nella prima immagine, la neve imbianca i pendii più ripidi fin sotto i 2300 metri. Nelle conche più riparate, l'accumulo supera il metro d'altezza, confermando la stagione più nevosa dal 2001 sulle Retiche al di sotto dei 2500 metri. A destra, ciò che rimane dopo l'ondata di caldo nell'ultima decade di maggio. Foto Matteo Gianatti.

Per finire, uno sguardo ai maggiori quantitativi osservati in Provincia di Sondrio il 17 e il 18 maggio:

Rasura 60,0 mm (18/05), Piateda 56,8 mm (18/05), Sondrio 52,9 mm (18/05), Chiavenna 50,6 mm (17/05), Lanzada 46,5 mm (18/05), Rasura 41,0 mm (17/05), Andalo 39,6 mm (18/05), Chiavenna 37,4 mm (18/05).

Fonti:

dati: www.arpalombardia.it, www.centrometeolombardo.it

Medie di riferimento:

per le temperature medie mensili: prospetto VI, appendice B, UNI 8477/1 – CTI Norma Italiana. I valori rappresentano una media ventennale delle temperature medie mensili di Sondrio, tuttora in fase di certificazione

per le precipitazioni medie mensili e stagionali: serie storica 1988-2007

Foto d'intestazione: panoramica a circa 360° dalla Bocchetta di Mara (2346 m), giovedì 23 maggio 2008; autore Enrico Benedetti (Beno)

Articolo di Matteo Gianatti